

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

MEDICIDITALIA

### **Vomito sempre dopo eccesso alcool**

ALCOOL

17.12.2017

Utente 473XXX

Salve, ogni tanto mi capita di "far serata" in compagnia ed eccedere con sostanze alcoliche, o drink che dir si voglia.

Denoto, facendo un bilancio, che ogni volta che capita un "abuso" di alcool inesorabilmente il mio organismo richiede di vomitare.

E' accaduto ieri sera, dopo una serata neanche troppo "pesante", avevo bevuto giusto 4 drink in tutta sera, tornato a casa sono corso in bagno a rigettare.

Idem per un paio di mesi fa ed idem anche per questa estate. Capita sia quando bevo due o tre drink in breve tempo e sia quando lascio passare più tempo.

C'è però differenza nel "post-sbornia": oggi sento vagamente gli effetti dell'abuso, un po' di tachicardia e quella sensazione di inadeguatezza che accompagna "l'hangover" ma tendenzialmente sto bene, anzi, delle due mi sento anche "euforico" e più lucido. La volta scorsa avendo bevuto di più ho sempre vomitato ed il giorno dopo sono stato uno straccio.

In tutti i modi, se eccedo, anche minimamente, vomito. Poi in base a quanto ho bevuto in serata, il giorno successivo sto meglio o peggio.

A cena generalmente mangio a sazietà, quindi non penso dipenda dall'alimentazione.

Volevo dunque domandare:

- 1) Può essere un'esclusiva "mia", cioè il mio fisico rigetta in automatico?
- 2) Vomitare, al termine di episodi del genere è meglio rispetto "trattenere" ai fini di fegato od altro..?
- 3) Con me invece c'è un elemento che non vomita mai e noto che via via lui col tempo ha iniziato a "bere di più"; se usciamo per una birretta lui ne beve due; mentre io invece mi limito ad una. Noto anche che è più propenso a cercare il contesto giusto per bere. Poi a livello di comparazione: se io per sentire gli effetti ho bisogno di due cocktail lui ne deve bere 3 o 4. Vomitare, dunque, preserva anche da possibili "assuefazioni" da alcool?

Grazie in anticipo.

Risposta del dr.

- 1) ognuno è diverso nella reazione all'alcol.
- 2) il vomito è un meccanismo di difesa quindi, in parte, è vero ciò che dice.
- 3) raffronto senza senso, vedi punto 1.

Cordiali saluti! (\*)

(\*) Nota: il medico di questo sito online si è limitato a rispondere pedissequamente alle domande che gli sono state poste. In ogni caso le risposte mediche dovrebbero basarsi unicamente su dati scientifici e sulle indicazioni condivise. Se le stesse domande fossero state riferite all'abitudine di fumare, l'indicazione sarebbe stata scontata. Verso il consumo di alcolici, invece, l'uso non viene messo in discussione. Considerare normale bere alcolici si basa su influenze culturali, non scientifiche.

---

## FOCUS

### **Berremmo meno vino, se avessimo bicchieri più piccoli?**

La domanda perfetta per le feste natalizie in un articolo che sottolinea come le dimensioni dei calici siano aumentate di sette volte negli ultimi 300 anni. (\*)

Natura morta con calice di vino del 1856. Nel dipinto del pittore americano John F. Francis sono evidenti le differenze di dimensione dei calici di oggi e di una volta.

Le dimensioni (del bicchiere) contano, nel determinare quanto beviamo? Probabilmente sì, se consideriamo come è cambiato il tipico calice di vino negli ultimi tre secoli. Dal 1700 ad oggi, le dimensioni medie del bicchiere da rosso o da bianco sono cresciute di quasi 7 volte, passando dai 66 ml di capienza di un calice di 300 anni fa ai 449 ml di oggi. Un tipico bicchiere di vino settecentesco ne conteneva la metà rispetto al più piccolo calice disponibile (da 125 ml).

A prendere le misure al consumo di vino è un articolo pubblicato sul numero di dicembre del British Medical Journal, tradizionalmente dedicato ad argomenti più leggeri, senza però perdere il rigore dei paper scientifici.

In base allo studio dell'Università di Cambridge, che ha analizzato la capienza di 411 bicchieri di vino inglesi in uso nell'arco di tre secoli, la maggiore disponibilità di vino e i minori costi di produzione avrebbero reso la bevanda più alla portata di tutti. I progressi nella lavorazione del cristallo avrebbero poi permesso di produrre bicchieri sempre più grandi e resistenti.

L'evoluzione dei calici di vino negli ultimi tre secoli, in un'infografica del BMJ. | BMJ

CRESCITA ESPONENZIALE. Dal 1960 al 1980, complici alcune leggi più permissive sui consumi, la quantità di vino bevuto sarebbe quadruplicata. Dal 1980 al 2004, sarebbe ulteriormente raddoppiata. E la domanda di calici sempre più capienti avrebbe dato il suo contributo all'aumento dei consumi (ma è un gatto che si morde la coda: potrebbe anche essere nata per il maggiore apprezzamento del vino).

È GIÀ FINITO... Secondo alcuni esperti di consumo di vino, bicchieri più capienti potrebbero spingerci a bere di più in modo analogo ai piatti molto grandi che non sembrano saziarci mai (perché appaiono sempre

"vuoti"). Da un lato infatti, un contenitore più grande ci spinge a riempirlo di più; dall'altro la stessa quantità di vino, in un calice extralarge, sembra minore.

Il bicchiere sembra poco pieno, e viene voglia di ordinarne un altro: gli scienziati hanno provato a servire la stessa quantità di vino in bicchieri di diversa misura nei vari bar di Cambridge. I calici più grandi hanno fatto aumentare le vendite del 10% - il vino al loro interno sembrava non bastare mai.

Lo studio sottolinea che l'alcol è la quinta principale causa di mortalità nei paesi industrializzati. Riflettere sulle dimensioni dei bicchieri potrebbe contribuire a consumi più moderati.

(\*) Nota: a parte i telefoni, le dimensioni di molte cose legate al consumo sono aumentate. Difficile dire quale sia la causa e quale l'effetto. Per noi che auspichiamo una riduzione dei consumi di alcolici, la speranza è di vedere nel futuro bicchieri sempre più piccoli.

---

IL GIORNALE

### **Auto carbonizzate, stanato il piromane: un alcolista di 29 anni**

Che non vi fossero intenzioni intimidatorie dietro il gesto era del resto già emerso chiaramente nella notte tra giovedì e venerdì quando le fiamme erano divampate

di SIMONA CARNAGHI

Azzio, 17 dicembre 2017 - Individuato e denunciato il piromane che nella notte tra giovedì e venerdì ha causato il rogo di sette auto posteggiate in piazza della chiesa. I carabinieri della stazione di Cuvio erano arrivati a lui già nella tarda serata di venerdì quando il giovane, un ventinovenne senza precedenti penali ma che da tempo ha problemi di alcolismo, è stato accompagnato in caserma. Il ragazzo ha ammesso ogni addebito senza saper fornire una motivazione per il gesto compiuto. Si è trattato di un atto vandalico.

Che non vi fossero intenzioni intimidatorie dietro il gesto era del resto già emerso chiaramente nella notte tra giovedì e venerdì quando le fiamme erano divampate. Il giovane, che sta vivendo un momento difficile, ha ricostruito l'accaduto. E' arrivato in piazza della chiesa. Era ubriaco e aveva una bottiglia con un superalcolico con sé (pare una bottiglia di Sambuca). Senza ragionare, senza avercela con nessuno in particolare, ha versato il liquore sul cartone appoggiato sul parabrezza di una Fiat Panda dal proprietario della macchina per evitare il formarsi di ghiaccio sul vetro. Ha versato l'alcolico sul cartone e ha gli ha dato fuoco. Probabilmente credendo che le fiamme si sarebbero esaurite una volta incenerito il cartone stesso. Le cose sono andate diversamente. Il rogo si è esteso molto rapidamente ad altre sei auto posteggiate vicino alla Panda. Il fuoco ha infatti raggiunto il serbatoio della Panda facendolo esplodere. Stando ai primi accertamenti quell'esplosione avrebbe creato una vampata andata ad investire le macchine più vicine.

Il giovane non conosceva assolutamente il proprietario della Panda presa di mira: come detto avrebbe agito senza una ragione, senza pensare sotto i fumi dell'alcol. Credendo forse di bruciare soltanto il cartone e non immaginando le conseguenze di quella che avrebbe dovuto essere una bravata. Il giovane è stato denunciato in seguito all'atto vandalico. Non ha negato nulla e si è assunto ogni responsabilità. Fondamentali sono state le telecamere del sistema di videosorveglianza voluto dall'amministrazione comunale. I fotogrammi mostravano infatti la macchina del ragazzo che si allontanava dalla zona subito dopo le prime fiamme. Il sindaco di Azzio Davide Vincenzisi è complimentato coi militari di Cuvio e di Luino per il rapido lavoro svolto.

---

TODAY

### **“Ben Affleck lotta contro la dipendenza dall’alcol”: l'indiscrezione**

A riportare l'indiscrezione è il magazine 'Us Weekly' che parla di un momento molto delicato per l'attore

Redazione

16 dicembre 2017 1

Ben Affleck, due volte premio Oscar, sarebbe tornato in rehab per liberarsi dalla dipendenza dall'alcol. A riferirlo un'anonima fonte al magazine Us Weekly che parla di un momento molto delicato per l'attore. Da poco tornato al cinema con 'Justice League', Affleck aveva ufficializzato il suo ricovero a marzo scorso, annunciando di aver combattuto le proprie debolezze legate ad alcool e droghe.

Stando al magazine, però, la situazione non sarebbe migliorata. A sostenerlo in questo particolare periodo, la fidanzata Lindsay Shookus alla quale Affleck è legato da quando ha divorziato dalla moglie Jennifer Garner dopo 10 anni di matrimonio e tre figli, Violet Anne, di 16 anni, Seraphina Rose Elizabeth Affleck, nata nel 2009, e Samuel Garner che compirà 4 anni il prossimo 27 febbraio.

---

ALTRA CRONACA ALCOLICA

IL RESTO DEL CARLINO

Macerata, "Ubriachi, risse e coltelli tra gli operai delle casette". Il caso in questura

CREMONAOGGI

Guida in stato di ebbrezza con tassi quasi tre volte sopra il limite, tre denunciati

ESTENSE.COM

Ubriachi aggrediscono i carabinieri con calci e pugni

POSITANONEWS

Sorrento aggredito da turista ubriaco , encomio a Giuseppe Fornari

GOFASANO.IT

Sorpreso ubriaco alla guida per due volte: arrestato fasanese

NEWSBIELLA.IT

118 e Carabinieri impegnati per due ubriachi a Pray e ad Andorno

CANICATTI WEB NOTIZIE

Caltanissetta, ubriaco e drogato al volante finisce contro un albero: giovane denunciato

